



Città del Vino
Associazione Nazionale

**Il Piano Regolatore
delle Città del Vino**

**Provincia di Modena
Comune di Bomporto**

vPSC

**Variante al PIANO STRUTTURALE COMUNALE
delle Città del Vino**

Sindaco

Alberto Borghi

Ufficio Tecnico

Geom. Roberto Cremonini

Geom. Glauco Pellacani

a cura di:

Arch. Carla Ferrari

Consulenti

Dott. Geol. Stefania Asti

Dott. Geol. Valeriano Franchi

Collaboratori:

Ivan Passuti

Giulia Gadda

Dott. Geol. Alessandro Ghinoi



**vPSC/SV
SCHEDE DEI VINCOLI
della Variante al PSC**

Approvazione

COMUNE DI BOMPORTO

PSC

Variante

SCHEDA DEI VINCOLI

della Variante al PSC

vPSC/SV

SCHEDA DEI VINCOLI DELLA VARIANTE AL PSC

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, art.51, le tavole del PSC:

- **PSC/T.1A.a, b - "Sistema delle tutele"**
- **PSC/T.2a, b, c, d, e - "Sistema insediativo storico"**

costituiscono la "Tavola dei vincoli" e comprendono tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti:

- dai piani sovraordinati, generali o settoriali ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela, sulla base della ricognizione effettuata con il Quadro Conoscitivo elaborato in occasione della formazione del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011;
- dall'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PSC originario, con particolare riferimento al tema del rischio idraulico oltre che alle reti e agli altri elementi oggetto di aggiornamento, come dettagliatamente descritti ai capitoli 2.1.1 e 2.1.2 della relazione di PSC; aggiornamento che ha avuto, come ricadute sulla pianificazione, una modifica di alcuni tematismi riportati nella tavola PSC/T.1A.a, b - "Sistema delle tutele" di PSC.

Tutti gli interventi sul territorio sono altresì subordinati al rispetto delle norme di tutela di livello sovraordinato. Tali norme sono richiamate dalla Del. G.R. n. 994 del 7/07/2014 e sono consultabili nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/semplificazione-edilizia/non-rue>

Qualsiasi integrazione e/o modifica effettuata dall'Assemblea Legislativa o dalla Giunta Regionale s'intende recepita automaticamente e il recepimento non costituisce variante al PSC, così come sono da intendersi automaticamente aggiornati tutti i riferimenti a leggi statali e regionali e a decreti, laddove siano intervenute o intervengano modifiche e/o integrazioni successive alla data riportata nel testo.

Ai sensi del comma 3 quinquies dell'art. 19 della LR 20/2000 la VAS_ValsAT è prevista una "verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato. A tal fine, la VAS-ValsAT del PSC comprende uno specifico Allegato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni: schede ricognitive degli ambiti di possibile trasformazione urbana del PSC e dei corridoi infrastrutturali del PSC"

Come sopra precisato e meglio dettagliato nella Relazione del PSC, la tavola PSC/T.1A.a, b - "Sistema delle tutele" e la tavola PSC/T.2a, b, c, d, e - "Sistema insediativo storico" riportano, oltre ai vincoli già previsti dall'originario PSC, i **vincoli introdotti dalla Variante al PSC che aggiornano alcuni vincoli modificatisi dopo l'approvazione del PSC originario.**

La presente **SCHEDA DEI VINCOLI**, ai sensi del comma 3bis dell'art. 19 della LR 20/2000 riporta, per ciascun vincolo, l'indicazione sintetica del suo contenuto e l'atto da cui deriva che è specificato per i vincoli introdotti dalla Variante al PSC, mentre per gli altri vincoli definiti in sede di formazione del PSC originario, si rinvia all'originario Quadro Conoscitivo.

La scheda dei vincoli è da considerarsi come base di partenza ricognitiva per l'individuazione dei vincoli e delle limitazioni presenti sul territorio, restando in capo all'attuatore di ciascun intervento la responsabilità di verificare la completezza delle informazioni direttamente dalle fonti primarie citate.

TIPO DI VINCOLO VINCOLI AGGIORNATI RISPETTO AL PSC ORIGINARIO	INDICAZIONE SINTETICA DEL CONTENUTO DEL VINCOLO	ATTO DA CUI DERIVA
AREE ED EDIFICI SOGGETTI A TUTELA DEL D.LGS. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" e nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Corrispondono agli edifici risultanti dalla revisione della disciplina di tutela del PSC relativa all'intero territorio comunale, operata mediante il Piano della Ricostruzione, in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 e dall'aggiornamento relativo al complesso di Villa Cavazza, recentemente assoggettato a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per il quale erano presenti più schede di PSC (nn. 230, 231, 232, 233, 234) che vengono ora raggruppate in un'unica scheda (n. 230) corrispondente all'intera area soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia
EDIFICI SOGGETTI A TUTELA DAL PSC (Art. 18 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" e nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Corrispondono agli edifici risultanti dalla revisione della disciplina di tutela del PSC relativa all'intero territorio comunale, operata mediante il Piano della Ricostruzione, in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 e alla ripermimetrazione di alcuni edifici soggetti a tutela dal PSC per correzione di errori materiali	Varianti al PSC operate con i Piani della Ricostruzione
FASCE DI TUTELA DELLE ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 (Art. 29 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono agli elementi aggiornati a seguito dell'integrazione della rete delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e delle relative fasce di rispetto (150 m) relativamente al cavo Fiumicello.	Elenco dei corsi d'acqua rilevanti dal punto di vista paesaggistico, di cui alla Delib. G.R. n. 2531/2000. Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia

<p>AREE INTERESSATE DA RISCHI NATURALI (RISCHIO IDRAULICO) (Artt. 39, 39bis, 40 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree A1a - Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale e allagabile in concomitanza di eventuali rotte arginali - Aree A1b - Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale - Aree A2a - Aree ad elevata criticità idraulica con battente idrico > 1.00 m - Aree A2b - Aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica, caratterizzate da condizioni di ristagno e deflusso idrico difficoltoso - Aree A3 - Aree ad elevata criticità idraulica, con battente idrico < 1.00 m 	<p>Aggiornamento del Quadro Conoscitivo in recepimento dei contenuti dello "Studio idrologico-idraulico per la definizione degli ambiti soggetti ad inondazione e per la verifica del grado di pericolosità idraulica indotta da rotte arginali", elaborato per il territorio comunale di Bomporto, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del PTCP di Modena, approvato con DCP n. 46 del 18.03.2009</p>
<p>METANODOTTO POGGIO RENATICO-CREMONA (Art. 58 NTA PSC)</p>	<p>Elemento riportato nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrisponde al tracciato del metanodotto Poggio Renatico-Cremona, recentemente realizzato da Snam Rete Gas e indicato solo come corridoio nell'originario PSC</p>	<p>- Art. 58 delle NTA del PSC Per quanto riguarda i metanodotti valgono i seguenti riferimenti legislativi, anche al fine di determinare le relative fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le condotte di distribuzione di media pressione: - norma UNI 9165 "Condotte con pressione massima di esercizio minore o uguale a 5 bar" (Punto 6.7), - norma UNI 9860 "Impianti di derivazione di utenza", punto 6.3, - DM 16 Aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale", - per le condotte di distribuzione in alta pressione: - DM 16 Aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale".
<p>ELETTRODOTTI AD ALTA TENSIONE (Art. 56 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono ai tracciati delle linee elettriche ad alta tensione, aggiornati per la rete Terna, rispetto al PSC originario, comprese le relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA)</p>	<p>Aggiornamento 2014 (dati Terna forniti dalla Provincia di Modena a sett. 2015 e confermati ad aprile 2016, ma riferiti a dic. 2014). Per gli elettrodotti, valgono i seguenti riferimenti legislativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge Regionale n. 10 del 22 febbraio 1993 "Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative"
<p>ELETTRODOTTI A MEDIA</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Legge Regionale n. 30 del 31 ottobre 2000

<p>TENSIONE (Art. 56 NTA PSC)</p>	<p>vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono ai tracciati delle linee elettriche a media tensione, aggiunte rispetto al PSC originario</p>	<p>"Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", - DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", - Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2008 n. 1138 "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000 n. 30 recante "Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", - DD.MM. 29 maggio 2008 recanti "Approvazione delle metodologie di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" ed "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica",
---------------------------------------	--	---

TIPO DI VINCOLO VINCOLI DEL PSC NON AGGIORNATI RISPETTO AL PSC ORIGINARIO	INDICAZIONE SINTETICA DEL CONTENUTO DEL VINCOLO	ATTO DA CUI DERIVA
AMBITI URBANI STORICI (Art. 16 NTA PSC)	Elemento riportato nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico" Il PSC perimetra gli ambiti urbani storici (AS) ai sensi dell'art. A-7 della LR 20/2000.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
PRINCIPALI COMPLESSI ARCHITETTONICI STORICI (Art. 19 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" e nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Le disposizioni sono finalizzate alla tutela dei "Principali complessi architettonici storici", in attuazione dell'art. A-9 della LR 20/2000 e dell'art. 44D delle NTA del PTCP. Tali complessi corrispondono alle "Strutture di interesse storico-testimoniale" e ai "Giardini storici" individuati dal PTCP e comprendono ville, palazzi, casamenti, caratterizzati da un particolare valore artistico culturale, che si connotano come elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio rurale.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO (Art. 20 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" e nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Il PSC individua gli ambiti di particolare interesse storico, corrispondenti alle zone agricole poste a fianco della Via Verdeta e delle provane di accesso ai principali complessi architettonici storici dalla strada SP 2.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
VIABILITÀ STORICA (Art. 21 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Le disposizioni sono finalizzate alla tutela della viabilità storica, individuata ai sensi dell'art. A-8, comma 1, LR 20/2000 e dell'art. 44A delle NTA del PTCP, comprensiva della sede viaria storica, degli slarghi e delle piazze urbane, nonché dagli elementi di pertinenza ancora leggibili, come ponti, pilastrini ed edicole, fontane, pietre miliari, parapetti, arredi, ecc.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011

CANALI STORICI (Art. 22 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Le disposizioni sono finalizzate alla tutela dei canali storici, individuati quale parte integrante dell'infrastrutturazione storica del territorio rurale, ai sensi dell'art. A-8 della LR 20/2000 e dell'art. 44C delle NTA del PTCP.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
AREE CON PRESENZA DI MATERIALI ARCHEOLOGICI O DI SEGNALAZIONE DI RINVENIMENTI (Art. 23 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Le "Aree con presenza di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti" corrispondono alle aree di cui al comma 2 dell'art. 41A delle NTA del PTCP.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
ELEMENTI DELLA CENTURIAZIONE (Art. 23 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Gli "Elementi della centuriazione" sono rappresentati da permanenze della centuriazione corrispondenti alle infrastrutture di cui al comma 1 dell'art. 41B delle del PTCP.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
INVASI ED ALVEI DEI CORSI D'ACQUA - RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE (Art. 24 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC, in conformità al PTCP, individua gli invasi ed alvei dei corsi d'acqua superficiali intesi come aree occupate dall'alveo attivo, secondo la definizione di cui all'art. 10 comma 1 delle NTA del PTCP, oppure come asse del corso d'acqua relativo al reticolo idrografico principale.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
INVASI ED ALVEI DEI CORSI D'ACQUA - RETICOLO IDROGRAFICO SECONDARIO E DELLA BONIFICA DI BURANA (Art. 24 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC, in conformità al PTCP, individua gli invasi ed alvei dei corsi d'acqua superficiali intesi come aree occupate dall'alveo attivo, secondo la definizione di cui all'art. 10 comma 1 delle NTA del PTCP, oppure come asse del corso d'acqua relativo al reticolo idrografico secondario e al reticolo idrografico della Bonifica di Burana.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
FASCE DI ESPANSIONE	Elementi riportati nella Tavola	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario

<p>INONDABILI (Art. 25 NTA PSC)</p>	<p>vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le fasce di espansione inondabili sono zone di tutela dei corsi d'acqua definite in base a connotati paesaggistici, ecologici e idrogeologici, ai sensi del comma 2a dell'art. 9 delle NTA del PTCP.</p>	<p>approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>ZONE DI TUTELA ORDINARIA (Art. 26 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le zone di tutela ordinaria sono zone di tutela dei corsi d'acqua definite in base a connotati paesaggistici, ecologici e idrogeologici ai sensi del comma 2b dell'art. 9 delle NTA del PTCP.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDROGRAFICO SECONDARIO E DELLA BONIFICA DI BURANA (Art. 27 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le disposizioni sono finalizzate alla definizione di vincoli di tutela minima per i corpi idrici minori appartenenti al reticolo idrografico secondario ed al reticolo idrografico della Bonifica di Burana. Tali disposizioni si applicano alla fascia di rispetto del reticolo idrografico minore e del reticolo idrografico di bonifica, riportata indicativamente nella cartografia del PSC, corrispondente ad una fascia laterale di 10 m dal ciglio più elevato della sponda o dal piede arginale esterno.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>CASSE DI LAMINAZIONE (Art. 30 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". La cassa di laminazione è un'area finalizzata alla riduzione del rischio idraulico, destinata a contenere i volumi di acqua derivanti da portate eccedenti le portate che possono essere immesse nel recapito finale.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>DOSSI DI PIANURA - TIPO B - DOSSI DI AMBITO FLUVIALE RECENTE (Art. 31 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le disposizioni sono finalizzate alla tutela dei "dossi di pianura - tipo b - Dossi di ambito fluviale recente", definiti e disciplinati ai sensi dell'art. 23A comma 2 delle NTA del PTCP (Carta 1.1 PTCP)</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>DOSSI E PALEODOSSI FLUVIALI</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>

(Art. 31 bis NTA PSC)	<p>Tutele". I dossi/paleodossi fluviali, rappresentano le tracce residue degli antichi tracciati fluviali; sono aree generalmente allungate rispetto al territorio circostante, meritevoli di tutela per la loro rilevanza paleoidrografica, in quanto tracce residue degli antichi tracciati fluviali, idraulica, costituendo, con la loro forma tipicamente allungata e rilevata, una barriera naturale alla diffusione delle acque alluvionali, storico-insediativo, trattandosi di aree dove, sin dall'antichità, l'uomo ha sviluppato i propri insediamenti perché più protette dalle tracimazioni fluviali, idrogeologico, essendo sede di acquiferi, seppur di modeste entità. Le disposizioni sono finalizzate alla tutela dei dossi/paleodossi fluviali allo scopo di salvaguardarne le caratteristiche altimetriche, di preservare le morfostrutture come segno testimoniale della formazione ed evoluzione della pianura alluvionale e di non pregiudicare la funzione di contenimento idraulico del programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile.</p>	
<p>ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE (Art. 32 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC individua le "zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale", con riferimento all'art 39 delle NTA del PTCP, corrispondenti alle parti del territorio caratterizzate dalla presenza di rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali e dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, sociologica, culturale, percettiva ecc.) che generano per l'azione congiunta, un rilevante interesse paesaggistico.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>

<p>AREE FORESTALI (Art. 33 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica le aree forestali, quali aree di valore naturale e ambientale, ai sensi dell'Art. A-17 della L.R. 20/2000 e con riferimento all'art 21 delle NTA del PTCP. Sono soggette alle disposizioni, oltre alle aree forestali esistenti e cartografate, in qualsiasi stadio di sviluppo, anche i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>ESEMPLARI ARBOREI MERITEVOLI DI TUTELA (Art. 33 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Sono considerati esemplari arborei meritevoli di tutela gli alberi con diametro superiori a 60 cm, misurati a 1 metro dal colletto, selezionati dal "Censimento degli alberi" del Comune di Bomporto (anno 2000).</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>MACERI (Art. 34 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica i maceri esistenti, quali aree di valore naturalistico e ambientale, ai sensi dell'art. A-17 della LR 20/2000, nonché quali elementi storico-testimoniali della presenza antropica nel territorio rurale e dell'agricoltura tradizionale, ai sensi dell'art. A-8 della stessa legge. Sono soggetti alle disposizioni, con riferimento all'art 44C delle NTA del PTCP, tutti i maceri esistenti, ancorchè non cartografati nelle tavole del PSC.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>ZONE UMIDE (Art. 35 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le zone umide costituiscono un tipico ambiente relitto della pianura soggetto a tutela, al fine di migliorarlo, ricrearlo e ricollegarlo la rete ecologica.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>NODI ECOLOGICI</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario</p>

<p>COMPLESSI (Artt. 36 E 37 NTA PSC)</p>	<p>vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". I Nodi ecologici complessi coincidono con le principali aree di valore ambientale del territorio, con riferimento art. A-17 della LR 20/2000 e all'Art. 28 delle NTA del PTCP, vocate alla conservazione dei principali aspetti naturalistici, ecologici e paesaggistici. La finalità principale dei Nodi ecologici complessi risiede nella conservazione e nell'incremento della biodiversità presente e potenziale.</p>	<p>approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI E SECONDARI (Artt. 36 E 38 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". I corridoi esistenti coincidono prevalentemente con i principali corsi d'acqua superficiali e le relative fasce di tutela e pertinenza, e con il reticolo idrografico principale di bonifica. La loro finalità prevalente consiste nel collegamento funzionale tra due o più Nodi ecologici della rete, nonché nel "drenaggio" di specie ed individui presenti nella matrice territoriale e nel loro convogliamento verso i nodi della rete ecologica ove si esplicano le funzioni di mantenimento della minima vitalità delle popolazioni delle specie animali e vegetali presenti.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>CORRIDOI ECOLOGICI LOCALI E DIREZIONI DI COLLEGAMENTO ECOLOGICO (Artt. 36 E 38 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". La prevalente finalità dei Corridoi ecologici locali consiste nel collegamento funzionale tra due o più nodi ecologici della rete, nonché nel "drenaggio" di specie ed individui presenti nella matrice territoriale e nel loro convogliamento verso i nodi della rete ecologica ove si esplicano le funzioni di mantenimento della minima vitalità delle popolazioni delle specie animali e vegetali presenti.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>
<p>METANODOTTI (Art. 58 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC individua i tracciati dei metanodotti esistenti.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011</p>

	La localizzazione dei metanodotti è da ritenersi indicativa e, ai fini delle trasformazioni edilizie eventualmente richieste, dovrà essere verificata con l'ente gestore.	
IMPIANTO DI RICEZIONE E PRIMA RIDUZIONE DEL GAS NATURALE (REMI) (Art. 58 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele"	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
LIMITI DI RISPETTO IMPIANTO DI RICEZIONE E PRIMA RIDUZIONE DEL GAS NATURALE (REMI) (Art. 58 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele"	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
CENTRALE DI TELERISCALDAMENTO	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele".	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
LIMITI DI RISPETTO STRADALI (Art. 52 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" Le fasce di rispetto delle infrastrutture viarie sono destinate alla tutela delle strade, al loro ampliamento, alla realizzazione di nuove strade, alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, di parcheggi, di attrezzature connesse alla viabilità, alle piantumazioni e sistemazioni a verde, alla messa in opera di opere di mitigazione acustica o di elementi di arredo urbano, nonché alla protezione della sede stradale nei riguardi della edificazione e viceversa.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
LIMITI DI RISPETTO DEI DEPURATORI (Art. 59 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". L'ambito di rispetto dei depuratori comprende una fascia di 100 metri dal limite esterno degli impianti di depurazioni, ai sensi della Delibera di CITAI del 04/02/1977.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011
LIMITI DI RISPETTO CIMITERIALI (Art. 60 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Negli ambiti di rispetto dei cimiteri valgono le disposizioni di cui alla Legge 166/2002 e della LR n. 19/2004.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011